

A.	IL QUADRO INTERNAZIONALE ED EUROPEO
B.	I DETERMINANTI
C.	I TEMI
D.	LE MATRICI
E.	LA BIODIVERSITÀ
F.	L'ATTUALE SISTEMA DI GOVERNANCE
10.	La governance per la sostenibilità

Johannesburg, 2002). In Tunisia, nel 2015, sono stati conclusi due progetti, con il cofinanziamento della Commissione europea:

- *Innovative Means to Protect Water Resources in the Mediterranean Coastal Areas through re-injection of Treated Water - IMPROWARE*¹⁸, per un uso più efficiente delle risorse idriche in Egitto e in Tunisia.
- *MEDiterranean DEvelopment of Support schemes for solar Initiatives and Renewable Energies - MED DESIRE*¹⁹, volto a rafforzare le capacità delle amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni regionali per sostenere una più ampia diffusione di tecnologie energetiche solari anche attraverso meccanismi finanziari innovativi.

Asia

- **Cina:** Programma di Cooperazione Italia-Cina per la Protezione Ambientale (*Sino-Italian Co-operation Program for Environmental Protection - SICP*). Nel quadro di questo programma, nel 2015, il MATTM ha partecipato a due eventi fieristici – *China International Environmental Protection Exhibition and Conference* a Pechino e *Ecomondo* a Rimini – per favorire opportunità di *business* attraverso incontri bilaterali tra aziende italiane e cinesi. Alla Fiera Ecomondo, le aziende italiane, complessivamente coinvolte negli appuntamenti d'affari, sono state 273. Gli operatori cinesi coinvolti sono stati 45, mentre il numero degli incontri d'affari effettuati tra espositori italiani e operatori cinesi sono stati in totale 298. Tra il 2014 e il 2015, grazie alla collaborazione con il Ministero dell'Ambiente cinese, il MATTM ha promosso esperienze pilota nei settori dei sistemi di allerta, valutazione e gestione delle emergenze ambientali. La cooperazione con le Municipalità di Pechino e Shanghai ha, inoltre, portato alla realizzazione di attività nei settori del monitoraggio e controllo della qualità dell'aria, dei trasporti a basso impatto ambientale, della pianificazione urbana ed edilizia sostenibili, delle bonifiche ambientali e del recupero dei siti industriali dismessi nella città di Pechino. Il MATTM, inoltre, realizza un programma di alta formazione destinato a funzionari, *policy maker*, professionisti e imprenditori. Dal 2003 ad oggi, il programma ha formato oltre 10.000 funzionari e manager, per un totale di 261 corsi svolti in Cina e in Italia. Oltre 150 le aziende italiane visitate in più di 600 viaggi di studio. Oltre 350 istituzioni pubbliche e private coinvolte, per un totale di circa 1000 relatori. Nel 2015, sono stati firmati 5 accordi con altrettante controparti cinesi (Accademia cinese di Scienze Sociali, Ministero della Protezione Ambientale, Ministero dell'Industria e dell'informatica, Commissione per lo Sviluppo Nazionale e le Riforme, Municipalità di Pechino, Shanghai). I corsi si sono svolti in Cina e in Italia e hanno fatto registrare una presenza di oltre 200 partecipanti.
- **Iran:** protocollo di Intesa con il Dipartimento della Repubblica Islamica dell'Iran per favorire la realizzazione di progetti per la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile, con particolare enfasi per i settori dell'energia e dei cambiamenti climatici, firmato l'1 novembre 2014. L'accordo, di durata triennale, prevede le seguenti aree di intervento: sviluppo sostenibile, efficienza energetica, energie rinnovabili, protezione della biodiversità, mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, gestione delle risorse idriche, protezione dell'ambiente marino e sviluppo della *green economy*.

Piccoli Stati Insulari in via di Sviluppo

- **Piccoli Stati Insulari in via di Sviluppo del Pacifico – PSIDS:** accordo di collaborazione di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - MAECI e altri tre Paesi donatori (Austria, Spagna e Lussemburgo) con i seguenti paesi: Cook Islands, Fiji, Kiribati, Micronesia, Marshall Islands, Nauru, Niue, Palau, Papua New Guinea, Samoa, Solomon Islands, Tonga, Tuvalu, e Vanuatu, firmato nel 2007. Tra il 2014 e il 2015, sono stati promossi

18 <http://climate-adapt.eea.europa.eu/metadata/projects/innovative-means-to-protect-water-resources-in-mediterranean-coastal-areas-through-re-injection-of-treated-water>

19 <http://www.med-desire.eu/index.php?lang=it>

sei progetti: la creazione del primo Santuario Marino Nazionale a Palau, un progetto di *capacity building* istituzionale, a Tonga, l'elettrificazione di 5 scuole rurali con pannelli fotovoltaici nelle isole Salomon, la produzione di biocombustibili da olio di cocco e l'installazione di pannelli solari nelle scuole, a Kiribati, l'installazione di un sistema di pannelli fotovoltaici nelle abitazioni rurali a Tuvalu.

- **Area caraibica:** protocollo di Intesa con i Paesi dell'area caraibica: Antigua e Barbuda, Bahamas, Belize, Barbados, Dominica, Grenada, Guyana, Haiti, Giamaica, St. Kitts e Nevis, St. Vincent e Grenadines, St. Lucia, Suriname, Trinidad e Tobago, in materia di vulnerabilità, gestione del rischio, adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici.
- **Maldives:** protocollo di Intesa con il Ministero dell'Ambiente e dell'Energia della Repubblica delle Maldive sul cambiamento climatico, la vulnerabilità, la gestione del rischio, l'adattamento e la mitigazione, firmato il 9 dicembre 2015.
- **Comore:** protocollo d'Intesa con il Ministero della Produzione, Ambiente, Energia, Industria e Artigianato dell'Unione delle Comore sul cambiamento climatico, la vulnerabilità, la gestione del rischio, l'adattamento e la mitigazione, firmato il 9 dicembre 2015.
- **Panama, Ghana, Papua Nuova Guinea:** protocollo di Intesa con il Ministero dell'Ambiente, Scienza, Tecnologia e Innovazione del Ghana, il Ministero dell'Ambiente di Panama e il Ministero dell'Ambiente, Conservazione e Cambiamento Climatico di Papua Nuova Guinea, per promuovere la cooperazione, nonché il coinvolgimento del settore privato nelle azioni di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico, inclusa la gestione forestale e la valorizzazione della diminuzione di carbonio nello sviluppo sostenibile, firmato l'11 dicembre 2015.

L'attività multilaterale

Oltre agli accordi bilaterali, il MATTM promuove accordi multilaterali e cofinanzia una serie di fondi presso diverse Istituzioni finanziarie internazionali per l'attuazione della UNFCCC e per la promozione dello sviluppo sostenibile.

Il MATTM ha, inoltre, firmato diversi accordi con Organismi Internazionali per promuovere iniziative e progetti di cooperazione nei Paesi in via di sviluppo. La sfida principale è, attraverso questi fondi, coniugare innovazione, sviluppo e competitività con la sostenibilità e il rispetto per l'ambiente.

Fondi globali e regionali

- **Clean Energy Access Program Trust Fund – CEAP (World Bank Group):** ha l'obiettivo di accelerare lo sviluppo del mercato di prodotti di illuminazione *off grid* per le zone rurali, urbane e periurbane che non hanno accesso all'elettricità nell'Africa Sub Sahariana. Cofinanziamento MATTM: 7,5 milioni di euro.
- **Middle East and North Africa – MENA Inclusive Green Growth (World Bank Group):** punta a favorire l'utilizzo di tecnologie pulite, promuovere lo sviluppo economico *low carbon* e l'uso efficiente delle risorse naturali in Africa. Cofinanziamento MATTM: 6,6 milioni di euro.
- **Communication for Climate Change Multidonor Trust Fund – CCC (World Bank Group):** è volto a favorire la conoscenza delle buone pratiche in materia di mitigazione e adattamento e a promuovere campagne di sensibilizzazione sull'impatto del cambiamento climatico. Cofinanziamento MATTM: 3 milioni di euro.
- **Africa Climate Change Fund – ACCF (African Development Bank):** è diretto a sostenere i Paesi africani nella transizione verso un'economia verde e a rafforzarne la resilienza ai cambiamenti climatici. Cofinanziamento MATTM: 4,7 milioni di euro.
- **Sustainable Energy Fund for Africa – SEFA (African Development Bank):** sostiene lo sviluppo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica in Africa. Cofinanziamento MATTM: 7,4 milioni di euro.
- **Green Climate Fund – GCF:** istituito durante la sedicesima sessione della Conferenza delle Parti - COP 16 dell'UNFCCC al fine di contribuire agli sforzi, messi in atto a livello globale,

A.	IL QUADRO INTERNAZIONALE ED EUROPEO
B.	I DETERMINANTI
C.	I TEMI
D.	LE MATRICI
E.	LA BIODIVERSITÀ
F.	L'ATTUALE SISTEMA DI GOVERNANCE
	10. La governance per la sostenibilità

per rispettare gli obiettivi stabiliti dalla comunità internazionale nella lotta contro i cambiamenti climatici. Cofinanziamento MATTM: 50 milioni di euro.

- **Least Development Countries Fund – LDCF:** finanzia Programmi d'Azione Nazionali per l'Adattamento ai cambiamenti climatici. Cofinanziamento MATTM: 1,8 milioni di euro.
- **Adaptation Fund – AF:** istituito nel 2001 per finanziare progetti e programmi di adattamento in Paesi in via di Sviluppo firmatari del Protocollo di Kyoto che sono particolarmente vulnerabili agli effetti negativi dei cambiamenti climatici. Cofinanziamento MATTM: 2 milioni di euro.
- **Multilateral Fund for the Implementation of the Montreal Protocol:** meccanismo finanziario per la protezione della fascia di ozono che consente ai Paesi in via di Sviluppo di raggiungere gli obiettivi del Protocollo di Montreal. Cofinanziamento MATTM: 25,5 milioni di dollari per il periodo 2015-2017 pari a 6,5 milioni di euro l'anno.

Accordi con organismi internazionali

- **Food and Agriculture Organization of the United Nations – FAO:** protocollo di Intesa con la FAO attraverso cui è stato avviato il progetto *International Alliance on Climate-Smart Agriculture*, finalizzato ad aumentare in modo sostenibile la produttività agricola, favorendo al contempo l'adattamento al cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra. Il protocollo è stato firmato nel 2014. Il progetto si concluderà nel 2017. Cofinanziamento MATTM: 1,6 milioni di euro.
- **The Regional Environmental Center for Central and Eastern Europe – REC:** istituito nel 1990, il REC ha l'obiettivo di fornire assistenza ai Paesi dell'Europa centro-orientale al fine di fronteggiare e risolvere le problematiche ambientali. Cofinanziamento MATTM: 0,4 milioni di euro.
- **United Nations Environment Programme – UNEP:** in collaborazione con l'UNEP, il MATTM ha finanziato i seguenti programmi:
 - *Inquiry into the Design of a Sustainable Financial System*, diretto a valutare i migliori meccanismi finanziari per interventi in materia di lotta al cambiamento climatico, riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra, sviluppo delle energie rinnovabili. Cofinanziamento MATTM: 1,7 milioni di euro.
 - *Mediterranean Investment Facility EGYPT - Creating a Strategy and Paving the Way for the Deployment of Distributed Renewable Energy Technologies in Egypt*, volto a favorire l'aumento della percentuale di produzione di energia derivante da fonti rinnovabili, per una diversa composizione del mix energetico nazionale egiziano. Cofinanziamento MATTM: 2,2 milioni di euro.
- **Assistance to the Republic of Serbia in the Implementation of MEAs and EU Obligations through Improvement of Pollution Monitoring of Soil Quality at Industrial Sites:** diretto a finanziare attività di formazione dei tecnici della *Serbian Environmental Protection Agency - SEPA* per le analisi ed il monitoraggio della qualità dei suoli da bonificare. Cofinanziamento MATTM: 0,4 milioni di euro.
- **Climate and Clean Air Coalition – CCAC:** iniziativa lanciata nel 2012 dagli Stati Uniti per ridurre i cosiddetti *short-lived climate pollutant - SLCP*. Si tratta di inquinanti atmosferici di origine antropica che permangono in atmosfera per un periodo di tempo relativamente breve rispetto ai principali gas ad effetto serra (es. l'anidride carbonica) ma che hanno un importante impatto sul riscaldamento globale ed effetti nocivi per la salute umana. I principali SLCP sono il *black carbon*, il metano e gli idrofluorocarburi - HFC. L'Italia ha aderito all'iniziativa l'8 giugno 2012. Cofinanziamento MATTM: 0,5 milioni di euro.
- **United Nations Office for Project Services – UNOPS:** accordo per attività di rafforzamento delle capacità istituzionali e tecniche finalizzate alla raccolta, rendicontazione, verifica e aggregazione di dati sensibili relativi alle emissioni di gas serra nei Paesi in via di sviluppo. L'accordo prevede l'elaborazione di linee guida, politiche e misure di adattamento per l'attuazione e il monitoraggio di azioni specifiche nel settore forestale, dei trasporti e dell'edilizia. Cofinanziamento MATTM: 5 milioni di euro.

RSA2016 | Relazione sullo Stato dell'Ambiente

Foto 10.03

Inachis io - Vanessa occhio di pavone
Fonte MATTM Luca Grassi



A.	IL QUADRO INTERNAZIONALE ED EUROPEO
B.	I DETERMINANTI
C.	I TEMI
D.	LE MATRICI
E.	LA BIODIVERSITÀ
F.	L'ATTUALE SISTEMA DI GOVERNANCE
10.	La governance per la sostenibilità

- **United Nations Economic Commission for Europe – UNECE:** progetto *Greening Economic Development in Western Balkans through Applying a Nexus Approach and Identification of Benefits of Transboundary Cooperation* finalizzato allo sviluppo economico verde nei Balcani occidentali e alla valorizzazione dei nessi esistenti tra la gestione delle risorse idriche e la gestione delle alluvioni e dei servizi ecosistemici. Cofinanziamento MATTM: 0,3 milioni di euro.

LA POLITICA DI COESIONE 2007-2013

La Politica di Coesione mira a superare i divari di sviluppo territoriale degli Stati membri tramite l'assegnazione di risorse, provenienti dai fondi europei e, in ambito nazionale, dal Fondo di sviluppo e coesione, in favore di obiettivi individuati in specifiche aree che richiedono interventi per la promozione dello sviluppo e per rimuovere gli squilibri economico-sociali.

Per l'Italia il quadro di riferimento per la programmazione delle risorse è definito dal Quadro Strategico Nazionale - QSN 2007-2013 che presenta, in un progetto unitario, la programmazione dei fondi strutturali e delle risorse aggiuntive nazionali per le aree del Mezzogiorno e del Centro Nord, e che mira ad un più ampio sistema di unificazione della politica regionale comunitaria e di quella nazionale.

Nel quadro della Politica di coesione per il periodo 2007-2013, la Commissione europea ha selezionato le "Regioni" ove concentrare le risorse e gli interventi strutturali:

- Convergenza (ex Obiettivo 1), diretto ad accelerare la convergenza degli Stati membri e Regioni in ritardo di sviluppo, migliorando le condizioni di crescita e di occupazione. Le risorse finanziarie derivano dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR, Fondo Sociale Europeo - FSE e Fondo di Coesione - FC ed ammontano a circa l'81,5% del totale delle risorse;
- Competitività e occupazione regionale (ex Obiettivi 2 e 3), comprende tutte le Regioni che non rientrano nel precedente obiettivo Convergenza. Mira a rafforzare la competitività e l'attrattività delle Regioni e l'occupazione a livello regionale. Le risorse finanziarie derivano dal FESR e FSE ed ammontano a circa il 16% dell'intera dotazione;
- Cooperazione territoriale – ex INTERREG, volta a rafforzare la cooperazione transfrontaliera e transnazionale, tramite iniziative comuni a livello regionale e nazionale e la cooperazione e lo scambio di buone pratiche a livello interregionale. In questo obiettivo sono confluite anche le azioni finanziate dai programmi INTERREG, EQUAL e URBAN. Le risorse ammontano circa al 2,5% dell'intera dotazione.

Il PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013

Nell'ambito dell'obiettivo Convergenza, si inserisce l'attuazione del Programma Operativo Nazionale - PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013, cofinanziato dal FESR, a titolarità del Ministero per lo Sviluppo Economico - MiSE²⁰, destinato alle quattro Regioni italiane – Campania, Puglia, Calabria e Sicilia – avente lo scopo di migliorare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni responsabili della programmazione e dell'attuazione degli interventi cofinanziati e coinvolte nelle politiche di sviluppo al fine di migliorare l'efficacia della programmazione unitaria. Il MATTM, quale beneficiario del Programma, ha predisposto due progetti di assistenza tecnica a carattere ambientale: il Progetto Operativo di Assistenza Tecnica - POAT²¹ Ambiente e la Rete Ambientale.

²⁰ <http://www.sviluppoeconomico.gov.it>

²¹ http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/CV_Poat_ambiente/POAT_AMBIENTE_2013.pdf

Il POAT Ambiente

Il POAT Ambiente è un progetto di assistenza tecnica alle Regioni dell'Obiettivo Convergenza su tematiche ambientali, a carattere fortemente territorializzato, gestito dal MATTM nell'ambito del PON "Governance ed assistenza tecnica" 2007-2013. Le attività progettuali, prevalentemente orientate al rafforzamento delle "Regioni meno" sviluppate, hanno interessato anche gli uffici del MATTM responsabili del presidio delle tematiche ambientali oggetto dell'assistenza tecnica.

Il progetto si incardina nell'ambito della *policy* "sviluppo sostenibile e qualità dell'ambiente", priorità 10 del QSN 2007-2013 "Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci".

Gli ambiti di intervento sui quali il MATTM è intervenuto, al fine di garantire il supporto alle Regioni Convergenza hanno riguardato i seguenti settori: risorse idriche, bonifiche, difesa del suolo, valutazioni ambientali, sviluppo sostenibile. L'attività di assistenza tecnica del MATTM è stata finalizzata per dare seguito sia alle priorità del QSN, sia alle priorità di azione identificate dal MATTM per i settori oggetto di intervento. Le attività sono state progettate al fine di favorire le sinergie tra le priorità nazionali e i fabbisogni regionali sui seguenti temi strategici di intervento:

- tutela quali-quantitativa del sistema idrico, nonché ottimizzazione della risorsa idrica nei diversi settori di utilizzo – civile, industriale e irriguo – che richiede la piena attuazione alla Direttiva 2000/60/CE Quadro Acque - DQA e la piena attuazione agli interventi per la gestione del Servizio Idrico Integrato - SII;
- realizzazione interventi integrati di difesa del suolo e di uso sostenibile dello sfruttamento delle risorse idriche per assicurare la prevenzione dei disastri idrogeologici e dei fenomeni derivanti dalla siccità;
- supporto per le attività necessarie alla valutazione ambientale dei progetti Valutazione di Impatto Ambientale - VIA e dei piani e programmi Valutazione Ambientale Strategica - VAS;
- integrazione della componente ambientale nelle politiche di sviluppo.

Il progetto ha avuto come obiettivo generale quello del rafforzamento della capacità operativa e gestionale delle amministrazioni regionali meno sviluppate – Calabria, Campania, Puglia, Sicilia – nei settori ambientali, come condizione di successo delle politiche di sviluppo territoriali, mentre gli obiettivi specifici erano i seguenti:

- migliorare la cooperazione istituzionale e rafforzare il coordinamento tra i vari livelli istituzionali;
- consolidare la capacità delle strutture amministrative per il presidio delle politiche ambientali nei settori considerati;
- semplificazione e riduzione dei tempi degli iter amministrativi degli interventi ambientali cofinanziati con risorse comunitarie;
- migliorare la capacità delle amministrazioni regionali nella attuazione degli adempimenti previsti dalla DQA per il superamento dei contenziosi comunitari;
- rafforzare le amministrazioni regionali nella esecuzione degli adempimenti della normativa in tema di bonifiche e nelle applicazioni tecniche e metodiche progettuali e gestionali;
- rafforzare la funzionalità delle amministrazioni regionali e locali nelle fasi di attuazione, monitoraggio e innovazione degli interventi delle opere di difesa del suolo e rischio idraulico;
- migliorare la capacità delle amministrazioni regionali nella applicazione della normativa relativa alle valutazioni ambientali – VIA e VAS – favorendo il coordinamento dei soggetti coinvolti nei processi valutativi;
- assicurare la gestione integrata delle politiche ambientali attraverso la definizione e messa in opera di specifiche procedure, metodi e strumenti.

Il POAT Ambiente è stato articolato su 6 linee di attività (Tabella 10.01), di cui 3 tecnico-tematiche e 3 volte ad assicurare l'organizzazione e il coordinamento del progetto. Le ultime 3 linee di intervento non

A.	IL QUADRO INTERNAZIONALE ED EUROPEO
B.	I DETERMINANTI
C.	I TEMI
D.	LE MATRICI
E.	LA BIODIVERSITÀ
F.	L'ATTUALE SISTEMA DI GOVERNANCE
	10. La governance per la sostenibilità

Linea di intervento	Attività	Tabella 10.01 Linee di intervento del POAT Ambiente Fonte MATTM
Linea 1 – Attuazione direttive in materia ambientale		
Linea 1.1 – Risorse idriche	Azioni di supporto alle Regioni e agli Ambiti Territoriali Ottimali – ATQ per : - l'innovazione dei sistemi di ottimizzazione degli usi e dei consumi, di riduzione delle perdite e di recupero e trattamento delle acque reflue ai fini civili, irrigui ed industriali, con il fine di innalzare il livello qualitativo dei servizi erogati; - lo sviluppo del Servizio Idrico Integrato; - l'attuazione della DQA e per l'espletamento delle attività funzionali alla trasmissione delle informazioni necessarie per il superamento dei contenziosi in essere sulle pertinenti direttive comunitarie.	
Linea 1.2 – Bonifiche	Supporto tecnico alle Regioni per: - le diverse fasi che caratterizzano la bonifica e la riqualificazione ambientale; - l'implementazione delle conoscenze, la diffusione delle tecnologie, ed il miglioramento delle capacità di intervento dei soggetti pubblici, nonché per migliorare la capacità di valutazione e controllo della Pubblica Amministrazione – PA, per la bonifica dei siti contaminati, il supporto giuridico per sostenere procedimenti in materia di danno ambientale, nonché ai fini della quantificazione economica dello stesso.	
Linea 1.3 – Difesa suolo	Supporto tecnico alle Regioni per: - il rafforzamento funzionale delle strutture regionali nello svolgimento delle fasi di attuazione e monitoraggio degli interventi delle opere di difesa del suolo finanziati dai fondi strutturali; - l'implementazione di servizi di supporto rivolto ai soggetti attuatori di opere di difesa del suolo e di progetti di notevole complessità riguardanti la difesa del suolo; - il completamento del Sistema Informativo Territoriale degli interventi per la Difesa del Suolo.	
Linea 2 – Valutazioni ambientali	Azioni di supporto alle PA regionali e locali per: - il supporto normativo, tecnico e metodologico in merito all'applicazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica ai Piani di livello regionale, provinciale e comunale e all'adeguamento della normativa regionale in materia di VAS; - le attività concernenti la sperimentazione per l'attuazione del Monitoraggio Ambientale VAS dei piani alle diverse scale territoriali (Regioni, Province e Comuni); - la definizione dei quadri ambientali di livello locale e alla definizione dello schema per la raccolta delle informazioni ambientali di contesto necessari alla costruzione dei quadri; - l'individuazione del quadro di riferimento strategico (obiettivi di sostenibilità); - la costruzione di un sistema di accelerazione e semplificazione delle procedure in materia di VIA, con specifico riferimento all'iter istruttorio; - le attività di preistruttoria ed istruttoria per la gestione amministrativa e tecnica delle pratiche di VIA, VAS.	
Linea 3 – Integrazione ambientale	Attività per la definizione di procedure e strumenti in grado di orientare la messa in opera dei Programmi Operativi Regionali, rafforzandone la coerenza con le previsioni comunitarie e nazionali in materia di sviluppo sostenibile e di protezione del clima. In particolare: - la verifica dei possibili campi di applicazione della Strategia 20-20-20 nelle Regioni Convergenza, alla luce degli strumenti regionali e provinciali per la programmazione territoriale ed energetica; - l'analisi dei piani per la mitigazione e l'adattamento dei programmi di sviluppo ai cambiamenti climatici; - l'analisi dei PQ, alle differenti scale, alla luce della riprogrammazione dei fondi, al fine di verificare le pressioni in materia di sviluppo sostenibile e clima (rilevamento delle eventuali complementarità); - l'analisi della documentazione elaborata in sede comunitaria ed internazionale per la mitigazione degli impatti derivanti dai cambiamenti climatici e quelli predisposti nell'ambito del <i>Intergovernmental Panel on Climate Change – IPCC</i>¹.	

1 <https://www.ipcc.ch/>

RSA2016 | Relazione sullo Stato dell'Ambiente

sono riportate nella tabella in quanto attività amministrative e tecnico-organizzative:

- Linea 1 - Attuazione direttive in materia ambientale (1.1 - Risorse idriche, 1.2 - Bonifiche, 1.3 - Difesa Suolo);
- Linea 2 - Valutazioni ambientali VIA - VAS;
- Linea 3 - Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale;
- Linea 4 - Segreteria tecnico-organizzativa;
- Linea 5 - Assistenza amministrativa;
- Linea 6 - Beni e servizi informatici.

Rete Ambientale 2007-2013

Il progetto PON Governance Assistenza Tecnica 2007-2013 "linea ambiente" ha previsto attività di supporto mirate al funzionamento della Rete Ambientale, quale sede di approfondimento metodologico e operativo sugli strumenti di integrazione della componente ambientale nella fase di attuazione degli interventi dei Fondi Strutturali. La Rete Ambientale²², avviata dal ciclo di programmazione comunitaria 1994-1999 e rafforzata nel successivo ciclo di programmazione 2000-2006, costituisce un importante esempio di funzionalità e cooperazione tra autorità ambientali e autorità di programmazione tanto da risultare, insieme a quella spagnola, una delle poche reti in Europa strutturata in modo organico. Ha risposto infatti all'esigenza di potenziare il coordinamento delle attività messe in campo da tutti gli attori, e principalmente le amministrazioni regionali e centrali, coinvolti nei processi di programmazione e attuazione delle politiche di sviluppo territoriale, per una migliore integrazione dell'ambiente nelle politiche di sviluppo territoriale. Attraverso la Rete è stato possibile definire metodologie e formulare suggerimenti, raccomandazioni e proposte per la

Foto 10.04
Camminare per l'Appennino
Fonte MATTM Luca Grassi

22 <http://reteambientale.minambiente.it>



A.	IL QUADRO INTERNAZIONALE ED EUROPEO
B.	I DETERMINANTI
C.	I TEMI
D.	LE MATRICI
E.	LA BIODIVERSITÀ
F.	L'ATTUALE SISTEMA DI GOVERNANCE
	10. La governance per la sostenibilità

Indicatore di realizzazione	Valore atteso al 30 luglio 2015
Giornate di assistenza tecnica totale	72.703
Giornate di assistenza tecnica regionale	38.224

Tabella 10.02

Indicatori di realizzazione

Fonte MATTM

soluzione delle criticità dei settori ambientali dei programmi cofinanziati – accelerando anche la spesa – nonché indicazioni utili per la programmazione 2007-2013.

I principali compiti della Rete sono stati:

- individuare modalità di dialogo istituzionale tra i vari livelli amministrativi impegnati nell’attuazione della politica regionale di coesione – enti locali, Regioni, amministrazioni centrali, organi comunitari – al fine di facilitare l’interazione tra i settori dei diversi Programmi, nonché di favorire l’integrazione della componente ambientale, nell’attuazione dei Programmi;
- promuovere l’internalizzazione dei meccanismi di integrazione ambientale nelle modalità ordinarie di azione delle amministrazioni regionali come garanzia di continuità dei risultati conseguiti con il contributo dei Fondi Strutturali;
- partecipare, quale membro, ai lavori della Rete Europea (*European Network of Environmental Authorities - Management Authorities - ENEA-MA*), coordinata dalla DG Ambiente della Commissione europea;
- seguire gli sviluppi dell’Agenda europea a partire da EU 2020 per proporre riflessioni sulla promozione della sostenibilità ambientale nell’impostazione, in generale, della strategia europea e, in particolare, del futuro della politica di coesione;
- favorire, specialmente negli ultimi due anni di progetto, attività che consentissero alle amministrazioni centrali e regionali un efficace passaggio dalla programmazione 2007-2013 a quella 2014-2020.

La Rete Ambientale ha inteso perseguire il risultato generale di integrazione della componente ambientale negli interventi cofinanziati dall’UE principalmente attraverso:

- la messa in rete delle amministrazioni che si occupano di fondi strutturali comunitari, ivi incluse le amministrazioni a carattere europeo;
- la realizzazione di studi, ricerche e diffusione di buone pratiche in campo ambientale.

Nel corso del progetto sono state, infatti, realizzate una serie di attività che hanno riguardato Riunioni plenarie, incontri dei Gruppi di Lavoro – “Monitoraggio VAS”, “Cambiamenti climatici” e “*The 2014-2020 Cohesion Policy and Biodiversity*”, *workshop* della Rete Ambientale e attività sulla gestione e implementazione del sito internet della Rete, finalizzato a fornire informazioni alle amministrazioni – centrali e periferiche – ed al grande pubblico, in merito alle attività della Rete ed alle politiche dell’integrazione degli aspetti ambientali nella Programmazione Unitaria 2007-2013. Il sito ha registrato 3111 accessi da gennaio a novembre 2012. In particolare, sono state realizzate nell’intera Programmazione: 4 riunioni plenarie, 3 riunioni dei gruppi di lavoro, 2 *workshop*, una partecipazione all’incontro della Rete Europea, un incontro con le autorità ambientali, una riunione tecnica, la realizzazione della Piattaforma delle conoscenze e del modello CO₂MPARE FESR²³. Inoltre, si è predisposta la realizzazione e la gestione del sito internet e della *newsletter* e redatto, stampato e distribuito l’Annuario della Rete 2012 e di altre pubblicazioni. In generale, l’efficacia del progetto, non è pienamente definibile solo tramite gli indicatori di realizzazione fisica, occorrerebbe, infatti, effettuare considerazioni di ordine qualitativo e non solo quantitativo. Nel caso specifico, l’analisi

²³ http://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/publications/guides/2013/co2mpare-co2-model-for-operational-programme-assessment-in-eu-regions-improved-carbon-management-with-eu-regional-policy

delle relazioni periodiche delle attività svolte (Tabella 10.02), indica una considerevole ampiezza degli interventi effettuati presso le strutture regionali e centrali, ciò che dimostra come le Regioni abbiano goduto di un valore aggiunto che ha aumentato l'efficacia dei loro compiti istituzionali. Tale considerazione è avvalorata dalla pressante richiesta da parte delle strutture regionali e del MATTM, di prolungare lo stesso tipo di assistenza tecnica con progetti analoghi.

Il PON Governance ed Azioni di Sistema 2007-2013 [FSE]

Nell'ambito della Politica della Coesione 2007-2013 si inserisce anche il PON Governance e Azioni di Sistema - GAS 2007-2013, volto all'accrescimento delle competenze e della capacità della PA attraverso interventi mirati. Il MATTM ha presentato due progetti finalizzati a integrare la componente ambientale nei diversi processi amministrativi nell'ambito della linea di intervento "Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale" del PON GAS Azione 7A e PON GAS Azione 7B.

Il PON GAS Azione 7A e PON GAS Azione 7B

Il progetto del Ministero a valere sul PON Governance²⁴ ed azioni di sistema 2007-2013 "linea ambiente", ha avuto come obiettivo generale l'integrazione della componente ambientale nel processo di attuazione delle politiche regionali, attraverso il progressivo radicamento nella prassi ordinaria di criteri operativi, strumenti tecnici, procedure amministrative, gestionali e valutative, nonché modelli organizzativi, in grado di favorire l'innovazione istituzionale nei settori tematici ambientali, in risposta alle specifiche esigenze territoriali.

Il progetto è stato articolato su due linee di intervento:

- azioni orizzontali per l'integrazione ambientale, Linea di azione 7A;
- azioni di supporto ai processi VAS e ai procedimenti VIA, Linea di azione 7B.

La linea di azione 7A ha avuto come obiettivi quelli di:

- migliorare le competenze del personale delle amministrazioni in tema di integrazione della dimensione ambientale al fine di renderle funzionali allo sviluppo regionale e locale ed al razionale uso delle risorse ambientali, naturali ed energetiche;
- assicurare lo scambio e la condivisione di esperienze e contenuti tecnico/scientifici in materia di integrazione della dimensione ambientale;
- strutturare una rete di esperienze di eccellenza sui temi ambientali;
- favorire il radicamento nella prassi ordinaria di processi decisionali partecipati;
- promuovere modelli di pianificazione ed uso del territorio e politiche energetiche, capaci di coniugare le esigenze di carattere economico, sociale ed ambientale;
- sviluppare interventi volti alla riduzione delle emissioni di gas serra e, più in generale, alla mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici.

La linea di azione 7B ha avuto i seguenti obiettivi:

- attivare azioni di sistema e di rafforzamento per migliorare la governance delle PA, favorendo la cooperazione istituzionale tra i diversi livelli di governo e sviluppando nuovi modelli organizzativi;
- favorire lo scambio e la condivisione di esperienze e contenuti tecnico-scientifici (indirizzi metodologici e strumenti per la conduzione dei processi, individuazione dei meccanismi di *feedback* per le attività di monitoraggio), in materia di valutazioni VAS e VIA;
- assicurare, con linee guida operative, la messa a punto di criteri e indirizzi tecnici per la progetta-

²⁴ www.pongas.minambiente.it

A.	IL QUADRO INTERNAZIONALE ED EUROPEO
B.	I DETERMINANTI
C.	I TEMI
D.	LE MATRICI
E.	LA BIODIVERSITÀ
F.	L'ATTUALE SISTEMA DI GOVERNANCE
	10. La governance per la sostenibilità

zione degli interventi e la redazione degli studi di impatto ambientale, anche mediante la messa in rete di dati e indicatori per il quadro ambientale di riferimento;

- sviluppare modalità condivise e omogenee per le attività di analisi e valutazione ambientale previste dalle Direttive 2001/42/CE, 85/337/CE e 92/43/CE.

La peculiarità della governance di processo che ha caratterizzato l'attuazione di tutte le iniziative sviluppate con il progetto è stato il coordinamento ed il raccordo costante con le Regioni destinatarie degli interventi. Tale raccordo, in particolare con le Regioni coinvolte dell'Obiettivo Convergenza, è stato reso possibile grazie alla costituzione del Comitato di Coordinamento che ha permesso di condividere con le stesse i contenuti delle azioni promosse, le sedi operative nelle quali realizzarle, la tempistica più efficace al fine di evitare sovrapposizioni tra linee di azione e, soprattutto, con iniziative formative in corso sul territorio a valere su altri progetti. Nel corso del progetto sono state, infatti, realizzate diverse attività per entrambe le linee ambientali e, in particolare, per l'azione 7A:

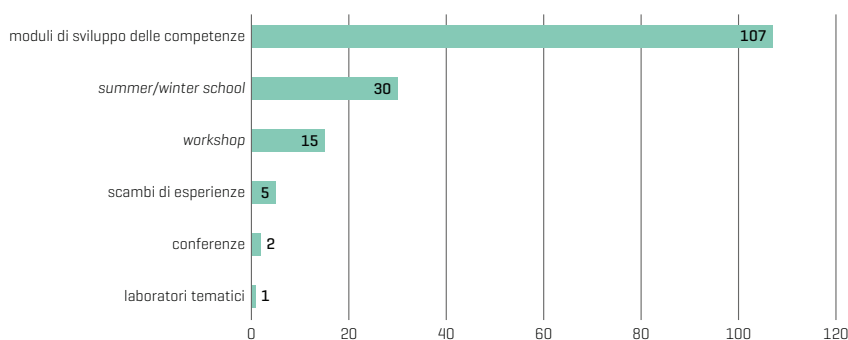
- conferenze sulle attività tematiche ambientali programmate in modo congiunto con la Linea 7B:
 - soggetti, territori e strumenti: l'integrazione per la governance ambientale;

PON GAS AMBIENTE: ottobre 2011 - dicembre 2015	Numero di eventi	Giorni	Partecipanti	Tabella 10.03 Azioni 7A e 7B Fonte MATTM
AZIONE 7A Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale				
Workshop	15	15	773	
Conferenze	1	2	68	
Moduli di sviluppo delle competenze	10	107	323	
Laboratori tematici	1	1	46	
Summer/Winter school	6	30	202	
Scambi di esperienze	2	5	27	
	35	160	1439	
Pubblicazioni	15	0	0	
Banca dati	194	0	0	
AZIONE 7B Azioni di supporto ai processi di VAS e alle procedure di VIA				
Workshop	16	16	896	
Informazione e sensibilizzazione	5	5	264	
Moduli di sviluppo delle competenze	17	127	949	
Laboratori tematici	13	59	439	
Summer/Winter school	0	0	0	
Scambi di esperienze	2	20	56	
	53	227	2604	
Pubblicazioni	15	0	0	
Banca dati	91	0	0	
AZIONI 7A e 7B Attività congiunte				
Conferenze	3	3	388	
	3	3	388	
Sito web	Sessioni 57.379	Durata sessioni 3:06 minuti	Visitatori 36.921	

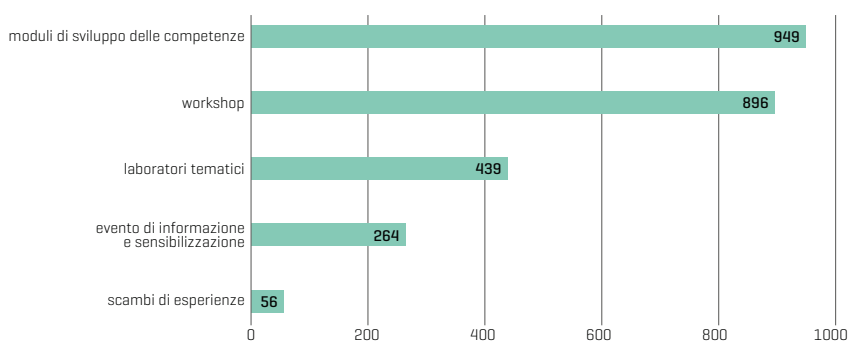
RSA2016 | Relazione sullo Stato dell'Ambiente

Grafico 10.01

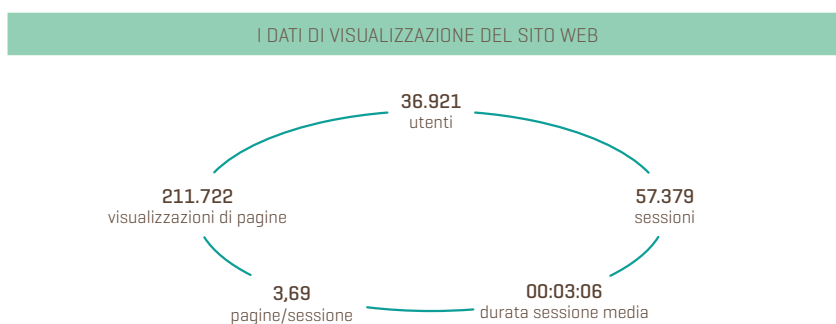
Azione 7A - Azioni orizzontali
per l'integrazione ambientale [n. giorni]
Fonte MATTM

**Grafico 10.02**

Azione 7B - Azioni di supporto
ai processi di VAS e ai procedimenti
di VIA [n. partecipanti]
Fonte MATTM

**Figura 10.01**

Dati di visualizzazione del sito web
www.pongas.minambiente.it
Fonte MATTM - DG SVI



A.	IL QUADRO INTERNAZIONALE ED EUROPEO
B.	I DETERMINANTI
C.	I TEMI
D.	LE MATRICI
E.	LA BIODIVERSITÀ
F.	L'ATTUALE SISTEMA DI GOVERNANCE
	10. La governance per la sostenibilità

- progetto PON GAS: risultati, prospettive e contributo alla programmazione 2014-2020;
- progetto PON GAS Ambiente: un modello di governance ambientale;
- Moduli per lo Sviluppo delle Competenze – MSC e scambi di esperienze, laboratori tematici, ecc., finalizzati a fornire affiancamento alle amministrazioni centrali e periferiche, in merito alle attività della Rete ed alle politiche dell'integrazione degli aspetti ambientali nella Programmazione Unitaria 2007-2013.

Tra i temi ambientali che sono stati oggetto delle iniziative formative vale la pena citare:

- i modelli e strumenti di gestione e conservazione delle risorse idriche;
- l'impronta ambientale ed analisi contabile dei flussi di materia ed energia nel contesto della sfida dell'economia circolare;
- la riqualificazione fluviale.

Relativamente alle attività complessive svolte si sono realizzati, per l'Azione 7A, 35 eventi di cui:

- 15 workshop;
- 10 Moduli MSC;
- 6 *summer/winter school*;
- 2 scambi di esperienze;
- 1 laboratorio tematico;
- 1 conferenza.

Inoltre, l'intero processo di attività ha compreso un numero di 160 giornate per un totale di 1439 partecipanti, il cui grado di soddisfazione è stato registrato per circa l'80% dei presenti.

Per l'azione 7B:

- Conferenze in merito alle attività programmate in modo congiunto con la Linea 7A:
 - progetti, territori e strumenti: l'integrazione per la governance ambientale;
 - progetto PON GAS: risultati, prospettive e contributo alla programmazione 2014-2020;
 - progetto PON GAS Ambiente: un modello di governance ambientale;
- Moduli per lo Sviluppo delle Competenze - MSC e scambi di esperienze, ecc., finalizzati a fornire affiancamento alle amministrazioni centrali e periferiche, in merito alle attività di supporto ai processi di VAS e ai procedimenti di VIA.

Relativamente alle attività complessive svolte si sono realizzati, per l'Azione 7B, 53 eventi di cui:

- 16 workshop;
- 17 MSC;
- 13 laboratori tematici;
- 5 eventi di informazione e sensibilizzazione;
- 2 scambi di esperienze.

Inoltre, l'intero processo di attività, ha compreso un numero di 227 giornate per un totale di 2604 partecipanti, il cui grado di soddisfazione è stato registrato per circa il 78% dei presenti.

La Tabella 10.03, il Grafico 10.01 e il Grafico 10.02 illustrano e riassumono lo sviluppo del Progetto PON GAS Ambiente.

Nel corso del progetto, sono state assicurate anche le attività di implementazione del sito web del PON GAS²⁵ con il caricamento della documentazione prodotta (studi di settore, manuali e linee guida, programmi degli eventi, materiale didattico, materiale informativo, buone pratiche, ecc.). Per quanto

riguarda i dati di accesso, da luglio 2012 – data di messa online del sito web – al 31 ottobre 2015, il sito ha registrato 57.379 accessi da parte di 36.921 visitatori unici che hanno visualizzato in tutto 211.722 pagine. Ogni visitatore ha utilizzato una media di 3,69 pagine per una durata media di 3:06 minuti (Figura 10.01). Il MATTM, infine, nell'ambito delle proprie competenze ambientali di supporto alle amministrazioni, agli enti di ricerca e alle imprese in fase di attuazione dei diversi processi di sviluppo dei programmi comunitari, ricopre il ruolo di *National Contact Point* per il Programma LIFE+.

Programmi europei a gestione diretta 2007-2013

I programmi europei a gestione diretta riguardano le politiche settoriali – ricerca e innovazione, ambiente, cultura, formazione, politiche sociali, ecc. – e sono gestiti direttamente dalla Commissione europea e attuati tramite i programmi comunitari. Per accedere ai fondi è necessario presentare una proposta progettuale alla Commissione europea. Il progetto deve essere presentato da tutte le persone giuridiche che hanno la loro sede negli Stati membri dell'UE.

LIFE+

Il Programma LIFE 2007-2013²⁶ è stato il principale strumento finanziario europeo a gestione diretta della Commissione europea, dedicato specificamente all'ambiente ed ha sostenuto progetti presentati da enti pubblici, imprese, enti di ricerca, università, associazioni e Organizzazioni Non Governative – ONG, nei settori della conservazione della natura, dell'attuazione della politica ambientale, dell'informazione e della comunicazione sulle tematiche ambientali.

Con una dotazione finanziaria pari a 2,1 miliardi di euro, per il 78% messa a disposizione sotto forma di sovvenzioni di azioni attraverso la pubblicazione annuale di "Inviti a presentare proposte", il Programma ha cofinanziato in Europa 1407 progetti per un contributo complessivo pari a 1,7 miliardi di euro ed un investimento complessivo pari a 3,5 miliardi di euro.

In Italia i progetti ammessi al cofinanziamento sono stati complessivamente 306, di cui 202 per la componente Politica e Governance ambientale 12 per Informazione e Comunicazione, e 92 per Natura e Biodiversità. Complessivamente il contributo comunitario ottenuto nell'arco dei sette anni è stato pari a 303,4 milioni di euro a fronte di un investimento di 627,7 milioni di euro.

In ragione della sua funzione di moltiplicatore di attività in campo ambientale, il Programma LIFE ha incoraggiato la diffusione dei risultati dei progetti in modo che altre entità pubbliche e private potessero avvalersi dell'esperienza e degli insegnamenti tratti da essi, al fine di affrontare con maggiore efficacia i problemi ambientali e climatici.

Data la trasversalità degli aspetti ambientali, con lo scopo di favorire l'integrazione nelle politiche settoriali, il Programma LIFE ha sempre auspicato la complementarietà e la sinergia con altri strumenti finanziari comunitari, tra cui: il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR, il Fondo Sociale Europeo - FSE, il Fondo di Coesione - FC, il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - FEASR, il Programma quadro per la Competitività e l'Innovazione - CIP, il Fondo Europeo della Pesca - FEP, e il Settimo Programma Quadro di attività comunitarie di Ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione - 7PQR, promuovendo, laddove possibile, la mobilitazione di ulteriori risorse per valorizzare i risultati raggiunti dai progetti finanziati. Il successo ampiamente riconosciuto di LIFE nello sviluppo ed attuazione delle politiche ambientali dell'UE nel periodo 2007-2013 ha fatto sì che il Parlamento europeo ed il Consiglio adottassero per il periodo di programmazione 2014-2020 un nuovo regolamento che ha istituito il Programma per l'ambiente e l'azione per il clima. Gli ottimi risultati fin qui ottenuti in Italia, in termini di numero di progetti finanziati, sono confermati anche nell'ambito del primo *Call for proposal* (2014) del Programma proseguendo l'ottimo trend degli anni passati. Nell'ambito del primo invito a presentare proposte – *Call for proposal* 2014 – del Programma

A.	IL QUADRO INTERNAZIONALE ED EUROPEO
B.	I DETERMINANTI
C.	I TEMI
D.	LE MATRICI
E.	LA BIODIVERSITÀ
F.	L'ATTUALE SISTEMA DI GOVERNANCE
10.	La governance per la sostenibilità

Foto 10.05

Transiti

Fonte MATTM Luca Grassi



LIFE, la Commissione ha ricevuto 1306 domande di cofinanziamento: 1117 per il Sottoprogramma Ambiente e 189 per il Sottoprogramma Azione per il clima. Le sovvenzioni per azioni sono state riconosciute dalla Commissione europea a 122 progetti in totale – 96 proposte Ambiente e 26 per il Clima – che rappresentano un investimento complessivo di 338,7 milioni di euro, al quale l'UE ha contribuito con 197,3 milioni di euro di cofinanziamento. Nell'ambito di questo primo *Call for proposal*, l'Italia ha ottenuto il finanziamento di 29 proposte che corrispondono a 32,5 milioni di euro di contributo comunitario a fronte di un investimento complessivo pari a 55 milioni di euro.

Per il Sottoprogramma Ambiente sono stati approvati 22 progetti: 13 per il settore prioritario Ambiente e uso efficiente delle risorse, 8 per il settore prioritario Natura e Biodiversità, 1 per il settore Governance e Informazione in materia di ambiente. Il cofinanziamento UE è stato pari a 25 milioni di euro a fronte di investimento complessivo di 41, 8 milioni di euro. Nel quadro del Sottoprogramma Azione per il clima i progetti italiani finanziati sono stati in totale 7, di cui 2 per il settore prioritario "Mitigazione dei cambiamenti climatici" e 5 per il settore prioritario "Adattamento ai cambiamenti climatici". Tali progetti hanno ricevuto un contributo dall'UE pari a 7,6 milioni di euro e mobiliteranno circa 13,3 milioni di euro.

L'immagine generale del sistema italiano dei beneficiari di LIFE, che emerge dai dati del primo Invito a presentare proposte, dimostra che i principali beneficiari del finanziamento europeo sono le Piccole e Medie Imprese - PMI che si attestano al 35%, seguite dalle università 21% e dagli enti locali 14%. Il Punto di Contatto Nazionale del Programma LIFE è incardinato nella Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Danno Ambientale e per i Rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali - DG SVI del MATTM e, in questi anni, oltre ad avere fornito supporto ai proponenti italiani per la candidatura delle proposte progettuali alle *call for proposal*, ha curato le iniziative volte a promuovere la conoscenza dei progetti italiani finanziati principalmente attraverso il portale del MATTM e realizzando le pubblicazioni dal titolo "Il successo del Programma LIFE Ambiente in Italia: esempi di soluzioni innovative per la salvaguardia dell'ambiente replicabili a livello nazionale" (2010) e "Il Programma LIFE+ e la Rete Rurale Nazionale". Un momento di confronto e di approfondimento delle priorità ambientali delle politiche di sviluppo rurale attraverso i progetti LIFE+ (2012), è disponibile in versione elettronica nella selezione del sito web ad esse dedicata²⁷.

IL CONTENZIOSO COMUNITARIO

La Commissione europea vigila e verifica che gli Stati membri diano corretta attuazione al diritto comunitario nei propri ordinamenti nazionali. La normativa in materia ambientale, anche in ragione dei complessi profili di carattere tecnico, presenta significative difficoltà applicative per gli Stati tenuti ad ottemperare agli obblighi da essa discendenti. Nelle ipotesi in cui si rilevano potenziali situazioni di non conformità alle prescrizioni comunitarie, la Commissione generalmente attiva una serie di processi di carattere cooperativo con lo Stato membro interessato, coadiuvandolo nel superamento delle criticità incontrate. Questa collaborazione conosce una fase iniziale che si concretizza in uno scambio di informazioni tra la Commissione e lo Stato nell'ambito dei *EU-Pilot*, nel contesto dei quali lo Stato membro ha l'onere di fornire alla Commissione le informazioni richieste e l'opportunità di adempiere volontariamente alle richieste che consentono di allineare le disposizioni nazionali al dettato europeo. Se ciò non avviene, la Commissione avvia una Procedura di Infrazione - PI formale, che ai sensi dell'Articolo 258 del Trattato sul Funzionamento dell'UE - TFUE²⁸, può essere aperta per uno dei seguenti profili:

- mancato recepimento;
- non corretta applicazione del diritto comunitario;
- mancata conformità del diritto nazionale al disposto delle norme UE.

²⁷ <http://www.minambiente.it/pagina/pubblicazioni-focal-point-nazionale-progetti-life>

²⁸ <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex%3A12012E%2FTXT>